

L'intervista Melegari (Costruttori): «Bene le istituzioni, ma qui c'è la tendenza a scivolare all'ultimo miglio»**«La sfida? Non rimettere tutto in discussione»**

Luigi Amedeo Melegari, presidente dei costruttori di Ance Bologna, che cosa ha pensato quando ha appreso che il Passante Nord potrebbe finalmente ripartire?

«La sfida sta nel superare gli anni che ci attendono, pieni di tornate elettorali, senza rimettere in discussione la scelta assunta e arrivando al progetto esecutivo e alla gara in tempi brevi, concreti e moderni, due anni al massimo».

Che cosa teme?

«Purtroppo a Bologna, vedi metrò, c'è la tendenza a scivolare sull'ultimo miglio».

Soddisfatto del nuovo ok a un'opera che sembrava ormai inabissata?

«Siamo soddisfatti per il lavoro svolto dalle istituzioni, a cui non abbiamo mai fatto mancare il nostro sostegno e stimolo. Ringrazio in particolare il ministro alle Infrastrutture Maurizio

Lupi che, alla nostra assemblea a novembre, ci aveva assicurato che avrebbe risolto il problema entro gennaio».

Se l'aspettava?

«Le istituzioni hanno rispettato ruoli e tempi che si erano dati. Il passante è essenziale per rendere il nostro territorio più competitivo, nel rispetto dell'ambiente e delle comunità. Ma sarà anche un'opportunità per le imprese bolognesi».

Vi aspettate una corsia privilegiata?

«Mi auguro che le aziende locali siano valorizzate. E ovvio che le piccole e medie imprese del territorio si candidano a dare un contributo nell'esecuzione dei lavori».

Quante persone serviranno?

«I cantieri impiegheranno 500 persone per due o tre anni».

Ci sono ancora molti dubbi sul progetto finale. Voi come

lo immaginate?

«Tre anni fa dicemmo che il Passante si sarebbe sviluppato in tre direttrici».

Quali?

«La prima è il percorso. La seconda sono le dimensioni: serve una strada almeno a tre corsie. La terza direttrice comprende la banalizzazione della tangenziale e i criteri per entrare e uscire dai caselli».

Si discute se fare pagare un ticket per la tangenziale...

«Io preferirei che i cittadini pagassero poco o niente».

Faccia un pronostico...

«Niente pronostici. Adesso vedremo se questo Paese ha fatto davvero un salto di qualità e quanto ci mette a passare dalle parole ai fatti. La vera sfida sarà dimostrare che si riesce a passare all'azione».

P. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il numero uno dell'Ance
Saranno impiegate 500 persone per due o tre anni di intervento. Aziende locali pronte a contribuire. Mi auguro che vengano valorizzate.

